

COMUNICATO STAMPA

La Rassegna di Prosa di Treviso “compie” 25 anni!

Il caso ha voluto che per importanti lavori di ristrutturazione al Teatro Sociale la splendida cornice del Teatro Eden ospiterà questa 25° Edizione, che presenterà un cartellone decisamente articolato nei generi e nei contenuti, dove la tradizione veneta è ampiamente ma eterogeneamente rappresentata in varie forme espressive.

Si inizierà sabato 18 ottobre con il primo dei due “colossi” Goldoniani, LA LOCANDIERA, a cura della Compagnia Tremilioni che da pochi giorni ha festeggiato i suoi “primi” 20 anni di attività, mentre il 20 dicembre la Compagnia TeatroRoncade chiuderà con LA BOTTEGA DEL CAFFE’, due testi decisamente impegnativi ma altrettanto decisamente divertenti e attuali, proposti con allestimenti sicuramente interessanti ed avvincenti. E in mezzo ci sarà... la Commedia dell’Arte, madre di tutto il teatro veneto e non solo, con la divertentissima commedia L’ODISSEA DI PANTALONE rappresentata dallo Stabilimento Teatrale di Caerano San Marco; la tradizione più radicata, proposta con un testo mai dimenticato della nostra Nina Scapinello, MADONA DEL CARVAJO... messa in scena dalla Compagnia Guido Negri; ma In questo contesto abbiamo inserito anche due proposte “innovative” tratte dal repertorio contemporaneo che, sono certo, sapranno rapire il pubblico con intense emozioni: PORTA CHIUSA e DIARI AUDACI DI UNA FAMIGLIA PER BENE.

Doveroso è un ringraziamento a Teatri S.p.A. per la grande disponibilità dimostrata, agevolandoci nell’uso degli spazi da loro gestiti: se abbiamo potuto compiere quel salto di qualità che da tempo ci eravamo prefissati è stato anche grazie a loro.

Ma non ci fermiamo qua! La Fita è un cantiere in continuo fermento che fino a marzo organizzerà altre 3 rassegne di qualità a Vittorio Veneto, Conegliano e Zero Branco e che a dicembre avvierà il primo dei suoi fiori all’occhiello, invidiati da molti: i corsi di formazione!

Saranno otto le proposte di quest’anno: Voce, canti popolari, Commedia dell’Arte, Il mimo e la maschera, Il training e la ricerca d’attore, Il teatro delle emozioni, Illuminotecnica, Testo e messa in scena.

Tanta è stata la strada percorsa in questi ultimi anni dalla FITA di Treviso, una strada costantemente in salita che ci ha visto crescere sotto ogni aspetto aumentando la quantità e la qualità dei servizi ai Soci, che nella Fita trovano sempre più un punto di riferimento sicuro e qualificato, dei cartelloni proposti, sempre più eterogenei e di qualità, della proposta formativa, unica nel suo genere in tutto il panorama trevigiano e non solo: lo dicono i numeri, lo dicono gli spettatori, lo dicono le molteplici attestazioni di stima che continuamente riceviamo.

Certo la situazione in cui versa la Cultura nel nostro paese non ci ha facilitato le cose: nell’attuale clima di tagli economici il primo capitolo ad essere “ghigliottinato” è sempre stato quello della Cultura, con le conseguenti difficoltà da parte delle istituzioni locali a sostenere piccole ma importanti realtà come la nostra, assottigliando sempre più (ed in qualche caso, eliminando del tutto!) quel minimo di sostegni economici che ci hanno sempre consentito di operare dignitosamente. Ma noi continuiamo imperterriti nella nostra impresa: portare il teatro, il BUON teatro, a tutti e dappertutto!

Alberto Moscatelli

PRESIDENTE FITA PROVINCIALE - TREVISO

PER CONOSCERE LA FITA - ALCUNI DATI

La FITA è una federazione di associazioni amatoriali senza fini di lucro, nata nel 1947 con il fine promuovere la diffusione dell'arte teatrale e dello spettacolo in ogni sua forma ed espressione; è la più antica federazione di teatro amatoriale in Italia. Socio fondatore dell'AITA (Associazione Internazionale Teatro Amatori), è componente del CIFTA (Comitato Internazionale Teatro Amatori di Cultura Latina) ed è affiliata all'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo).

Facendo proprio il detto "Teatro per tutti e dappertutto" la Fita cerca di valorizzare il patrimonio umano costituito dai suoi membri, cercando di rafforzare nel tempo il capillare rapporto con il territorio, portando il teatro in luoghi "dimenticati" dove le logiche di convenienza economica pregiudicano l'arrivo del teatro professionista.

E' organizzata in **Comitati Provinciali** distribuiti su tutto il territorio nazionale, raggruppati "gerarchicamente" in **Comitati Regionali** i quali riferiscono ad un **Direttivo Nazionale**. Tale struttura vive e si rafforza grazie alla fervida attività delle singole Compagnie

FITAVENETO

Il movimento del teatro amatoriale ha registrato negli ultimi decenni un importante sviluppo sia in Italia che e nel resto d'Europa; è nel Veneto, però, che il teatro amatoriale presenta caratteristiche assolutamente uniche sia per il numero delle compagnie, che per la qualità e l'importanza delle iniziative realizzate. Il Comitato Regionale FITA Veneto ha saputo nel tempo unire e aggregare un numero sempre crescente di compagnie declinando la tradizione dell'associazionismo in quelle forme di socialità che permettessero di sviluppare l'attività artistica con gli strumenti dell'approfondimento tecnico e culturale.

FITATREVISO

La Fita di Treviso, nel quadro dell'organizzazione sopra esposta, vanta, a tutt'oggi, ben 39 compagnie iscritte con quasi 600 soci.

ATTIVITA'

- Organizzazione e gestione delle Rassegne di Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, Cornuda e Zero Branco;
- Consulenza ad Enti Pubblici, Associazioni e Privati che richiedono informazioni qualificate per l'organizzazione di Rassegne ed altri avvenimenti teatrali;
- circa **30** rassegne organizzate da Compagnie affiliate nel territorio della provincia;
- circa **600** le repliche svolte dalle Compagnie FITA Treviso in tutto il territorio Nazionale;
- circa **150.000** l'anno gli spettatori movimentati.

Tutto ciò comporta per le compagnie lavoro, organizzazione, necessità di formazione per la loro crescita e di consulenza per la loro vita associativa, trovando un punto di riferimento nella Segreteria Provinciale, che sempre più deve essere pronta a rappresentare e supportare i propri associati sia assicurando loro servizi, consulenza e tranquillità di gestione, sia garantendo la qualità e la competenza dell'immagine FITA sul territorio. Pertanto, sono permanentemente attivi i seguenti servizi:

- **segreteria;**
- **consulenza fiscale**, con un fiscalista esperto dello specifico ambito del “no profit”;
- **consulenza tecnica**, grazie ad una fitta rete di contatti con affermate personalità del mondo del teatro;
- **consulenza artistica;**
- **attività di formazione e aggiornamento** in materia di discipline:
 - *artistiche/teatrali*
 - *tecniche*
 - *giuridico-fiscali*

La FITA di Treviso è paradigmatica della realtà del Teatro Amatoriale: un vasto movimento Culturale che, partendo da una vera passione (“amore”) per il teatro, cerca di mantenere viva ed efficiente una organizzazione al passo con i tempi proprio per consentire a tutti di poter “fare” e “vedere” il TEATRO svincolati da logiche di opportunismo commerciale che, talvolta, per perseguire un’utile “economico”, fanno dimenticare che il vero utile della cultura è semplicemente il suo “esistere” sotto ogni forma ed espressione libera: nostro compito, compito di tutti, è mantenere tale libertà.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

COMITATO NAZIONALE

1.094 compagnie - **15.287** soci

COMITATO REGIONALE

239 compagnie – **3.418**

COMITATO PROVINCIALE di TREVISO

39 compagnie - **580** soci

Presidente ALBERTO MOSCATELLI

Vice Presidente MARTINO PANI

Segretario SABRINA DE BENETTI

Tesoriere LORENZO ZAMBONI

Consigliere VAINA CERVI

Consigliere MERI MORO

REVISORI DEI CONTI

1° revisore SONIA MESSULAM

2° revisore ELENA BIDOLI

QUADRI NAZIONALI, REGIONALI E CONSULENTI di interesse per la Regione Veneto e la Provincia di Treviso

Vice Presidente Nazionale GIANFRANCO ARA
(già Presidente Provinciale Fita Padova)

Presidente Regionale Fita Veneto ALDO ZORDAN

Consulente Artistico FITA Veneto LUIGI LUNARI

Presidente Revisori dei Conti LUISA NETTO
(già Presidente Provinciale Fita Padova)

FORMAZIONE

PHONE' - *Laura Pierantoni*

Il suono della nostra voce è canto, parola, significato. Il corpo crea la voce e poi l'accompagna, alimenta e sostiene. Conoscere, controllare, utilizzare al meglio questi meravigliosi strumenti che abbiamo a disposizione significa salire sul palcoscenico con una consapevolezza diversa delle nostre potenzialità espressive. Utilizzare al meglio il proprio corpo per metterlo in grado di obbedire alla "volontà vocale" ed interpretativa dell'attore è l'obiettivo che si pone di raggiungere questo training.

COMMEDIA DELL'ARTE – *Pino Costalunga*

SUONO IN MASCHERA: LA MUSICA POPOLARE – *Francesca Gallo*

Ognuno di noi contiene in se uno strumento musicale. La voce è una parte di questo strumento, conoscerla, amarla e farla suonare non è cosa da poco. Per questo, un primo approccio, è ciò che tutti conosciamo, la così nominata "musica popolare". La musica popolare tocca sfere sconosciute della nostra anima, accarezza corpi nascosti che solo invisibilmente ci percorrono, fa risuonare in noi emozioni coperte da giorni e giorni di Vita. Verranno sperimentati vari repertori, dal canto profano al canto religioso, dalle ninna nanne ai canti per il ballo. Non è un corso per cantanti, ma per chi vuole portare in palcoscenico la voce.

LA MASCHERA E IL SUO GIOCO – *Matteo Destro*

La maschera è uno strumento teatrale non solo a servizio di determinati stili (es. Commedia dell'Arte) ma anche fondamentale per la formazione dell'attore. A teatro, quando si ha una maschera sul volto, si deve cercare una sintonia tra se e le proposte espressive della maschera stessa. Se questo non succede, la contraddizione è subito evidente. L'uso della maschera richiede una presa di coscienza del dove si è, e di cosa si sta comunicando in ogni istante. Un costante contatto tra quello che si sente dentro con quello che si sta esprimendo fuori. La maschera teatrale non ci nasconde ma ci aiuta a rivelare.

UN'ARCHITETTURA IN MOVIMENTO – *Daniela Mattiuzzo*

In ogni autentica e grande opera d'arte troverete sempre quattro qualità: naturalezza, forma, bellezza, completezza. Anche l'attore deve sviluppare queste quattro qualità: il corpo e la parola devono esserne dotate, poiché sono gli unici strumenti che egli può utilizzare in scena. Come un musicista può suonare solo uno strumento ben accordato, l'attore dovrà sentire il bisogno di un corpo *ideale* che permetta di essere usato nel modo più ampio possibile.

IL TEATRO DEI SENTIMENTI – *Matteo Tarasco*

Esercizi psicofisici per la localizzazione e l'espressione dei sentimenti. Un seminario intensivo rivolto ad attori, allievi attori, registi finalizzato allo studio dell'arte teatrale nel suo specifico rapporto con i sentimenti della paura, della speranza e dell'amore. Utilizzando testi di Sofocle, Shakespeare, Moliere, Cechov e Pirandello.

ILLUMINOTECNICA – *Pietro Sperduti**

TESTO E MESSA IN SCENA – *Matteo Tarasco**

**Si svolgono contemporaneamente ma separatamente per poi sperimentare in modo congiunto il lavoro del tecnico con quello del Regista.*